

Giocattoli per adulti

Menti annebbiate da tanta, troppa spietatezza. Attraenti, forse fin troppo. Incoerenti nelle loro volontà.

«Non è facile, cioè sembra facile ma non è per niente facile. Cioè hai la testa tutta da un'altra parte, devi pensare a tremila cose, poi quando arrivi là stai imbarazzata, pensi "che cosa sto facendo?". E alla fine lo penso che lo faccio per soldi... Io certe volte dico "ma che [...] sto facendo?" e certe volte dico "questa cosa mi serve". Cioè tutto quello che io voglio è una possibilità economica mia, questo secondo me è l'unico modo. Cioè perché o mi vado a spacciare la droga oppure faccio questo».

Confuse, come le parole che si accavallano nelle loro frasi. Vittime di un mondo bacato da vermi viscosi senza vergogna. **continua a pag. 2**



GIADA AGASUCCI AD AMICI: UN SOGNO REALIZZATO!

Giada ha diciotto anni, frequenta il quinto anno di ragioneria all'I.I.S. Via Copernico e vive con i genitori e la sorella a Pomezia. Una delle sue passioni, oltre al canto, è ballare la salsa cubana.

Carisma, grinta, passione e determinazione: questo è il ritratto della nostra Giada sul palco; quando canta riesce a rompere le barriere dell'insicurezza e a liberarsi dai problemi comuni di tutti i giorni; attraverso la musica è in grado di esprimere tutta se stessa e le sue emozioni. Canta da quando aveva all'incirca sei anni, ma in questi ultimi

continua a pag. 3

Non c'è nessuna strada facile per la libertà

Nelson Mandela è stato un grande eroe del nostro tempo, un personaggio storico, una di quelle persone che in vita facevano già parte della leggenda.

Un politico sudafricano, un uomo simbolo della libertà e della lotta alle discriminazioni. Si è battuto infatti contro il Regime sudafricano che, con l'apartheid, negava i diritti politici, sociali, civili alla maggioranza nera sudafricana. Per questa nobile causa organizzò azioni di sabotaggio e di guerriglia ed è stato incarcerato per oltre venti anni, dal 1963 fino al febbraio del 1990. Durante quegli anni continuò a lottare dal carcere e lo slogan "Nelson Mandela Libero" divenne l'urlo di tutte **continua a pag. 3**

Numero 1. Dicembre 2013

In questo numero:

- Il miglior cavaliere...
- Intervista ai rappresentanti d'Istituto
- Settimana scientifica a Frascati
- Io l'ho visto
- Le voci di dentro
- Gli ex
- Cenone con madama crisi
- Le strip di Angelo e Manuele
- ...e molto altro

CENONE CON MADAMA CRISI

La tavola era apparecchiata, il camino intiepidiva la stanza e le luci dell'albero risplendevano coloratissime esaltando le succulente pietanze, il Natale... Puntualissima per sua indole, arrivò, crudelissima, Madama Crisi che si accomodò a capo tavola, mangiando gran parte delle portate e scartando qualche regalo senza attendere l'arrivo degli altri commensali. La padrona di casa conviveva con l'esuberante personalità da cinque anni ormai, da cinque anni vedeva la sua tavola, come il portafoglio, svuotarsi. I giornali, così come la TV, pubblicavano servizi su servizi riguardanti la nobildonna *cleptomane* che non si faceva **continua a pag. 4**



Giocattoli per adulti

(segue da pag. 1)

“E’ impossibile che nel 2013 ancora vi stupiate di queste cose”, sono le parole di una giovane che durante un’intervista dimostra quanto questi fatti possano apparire normali ai suoi occhi. Abituata ad avere rapporti sessuali anche con uomini più grandi di quarant’anni, afferma con voce atterrita “a volte sono anche più vecchi di mio padre”.

Ma dove si trova questo angolo di mondo chiamato “Schifo” che finora è rimasto talmente celato da apparire inesistente e da provocare tanto scandalo all’improvviso? Nessuno sembra saperlo. Basta accendere un momento la televisione, un canale a caso, in un momento a caso, tanto in questi giorni se ne parla dovunque, per vedere nel pubblico lo stupore di mille ascoltatori che scuotono la testa come per rifiutare una realtà che non riescono a mandare giù, a cui non riescono proprio a credere. E poi basta alzare leggermente il volume per ascoltare le parole disordinate di ragazze ancora molto lontane dalla maggiore età, la cui voce è modificata e i cui nomi vengono ridotti a lettere, per proteggere la loro dignità finché esiste. Queste ragazze non vorrebbero essere dove sono: vivere in un ambiente chiamato “Schifo” e prostituirsi per poter spendere a sbafo, eppure lo fanno. Perché? Lo scopo è quello di ottenere, vendendosi, soldi da poter spendere in abiti, borse firmate e cocaina, **mettendo sullo stesso piano**

la vendita di un qualsiasi prodotto commerciale e la vendita del proprio corpo.

Sono tutti desideri, questi, di ragazze la cui mentalità è frutto di una società che le ha plasmate secondo le proprie necessità, riducendole a bambole con cui far giocare i più grandi, e privandole di quelle che i grandi fino a quel momento avrebbero dovuto regalare loro. Per questo, in un ambiente del genere, all’età di dodici o tredici anni, sono state prese decisioni incoscienti che hanno reso così difficile il loro presente. “La prima volta non è stato bello, mi veniva da piangere” spiega un’ormai diciottenne riportando alla luce il momento in cui tutto ha avuto inizio, alla ricerca di un modo per porre a tutto ciò una fine. Pensando al passato riaffiorano solo brutti ricordi e una sensazione di nausea. Gli anni della più sincera spensieratezza sono stati barattati con una marea di soldi inutili.

«Voglio tornare alla vita normale, senza soldi (...) non lo so come riuscirò ad adattarmi... non so nemmeno se ce la posso fare e non so nemmeno se ce la faccio a non rifarlo... a me prima non mancava niente, non ci pensavo nemmeno... è difficile adesso per me pensare che devo andare in giro con i mezzi pubblici».

Come fumatori accaniti che non trovano mai il momento giusto per smettere, come drogati, che privi di autocontrollo tentano di disintossicar-

si. Sono innumerevoli le difficoltà che incontrano uscendo da questo marcio circolo vizioso. Ad aggiungersi vi è anche il fatto che, spesso, non possono contare sui genitori che, sono all’oscuro di tutto: «Mia madre non sapeva che mi prostituivo ma che spacciavo... mi sembra meno grave (...) lei non lo sapeva... lo posso giurare su qualsiasi cosa... non se lo immaginava proprio. Una volta c’ha provato a chiedermelo, ci ha provato ma io... le ho detto... "No mamma, che stai a scherzare"?». Dalle parole di alcune di loro si percepisce la paura che hanno di essere smascherate. Un singolo sospetto potrebbe portarle al suicidio. Ma non mancano neppure i casi in cui le madri consapevoli, e per nulla preoccupate, istigano le proprie figlie nel rifarlo ancora, addirittura negando loro il diritto allo studio, pur di racimolare qualcosa da portare a casa. **Mamma mi obbligava per soldi, io volevo solo tornare a scuola**” afferma **una ragazza di 14**



anni. E’ un mondo al contrario, troppo difficile da rimettere in piedi, dove le ragazzine divertono gli adulti e le figlie danno la paghetta ai genitori. Tentare di rieducare, però, è obbligo morale di tutti: ricordare alle donne la sacralità e quindi la dignità del proprio corpo e insegnare agli uomini, una volta per sempre, che le donne non si comprano MAI è la strada da percorrere.

Jessica Cantoni



GIADA AGASUCCI AD AMICI: UN SOGNO REALIZZATO!
(segue da pag.1)

quattro ha studiato canto e ha specializzato la tecnica maturando la voce. Al primo impatto può risultare antipatica, forse perché è risoluta, ma quando la si conosce bene fino in fondo riesce subito a smentire tutto ciò che si pensava al principio! E' una ragazza dal cuore molto grande, che fa capire l'affetto che prova per le persone con piccoli gesti, riuscendo ad esternare la sua grande dolcezza, che non tutti hanno il privilegio di conoscere. In alcune situazioni l'orgoglio è un'arma a doppio taglio e a volte la sua insicurezza le impedisce di prendere delle decisioni, ma può contare in ogni occasione sul supporto dei genitori e delle amiche. Il suo più grande desiderio era quello di entrare a far parte della scuola di canto e ballo di Canale 5, "Amici" di Maria De Filippi. Finalmente la nostra piccola ma grande artista è riuscita a realizzare il suo sogno, dimostrando che se si crede fino in fondo in qualcosa, nulla è irrealizzabile!

In bocca al lupo Giada! Siamo tutti con te!!



vinci anche per noi!!!

Giada Conti
Alexa Agnese

Non c'è nessuna strada facile per la libertà
(segue da pag.1)

le campagne anti-apartheid del Mondo. Nel 1993 ha ricevuto il Premio Nobel per la pace e nel 1994 eletto Presidente del Sudafrica, il primo



Presidente nero. Ma lo fu solo per un mandato, poi non si ricandidò per sua decisione. Dopo il 1999 l'ex Presidente ha continuato a prestare la sua opera a favore di cause umanitarie.

Nelson Rolihlahla Mandela nasce il 18 luglio 1918, figlio di un capo della tribù Thembu, di origini aristocratiche. Ha seguito gli studi nelle scuole sudafricane per studenti neri ed ha conseguito la laurea in giurisprudenza. Nel 1944 entra nella politica attiva diventando membro dell'ANC (African National Congress) guidando per anni campagne pacifiche contro il cosiddetto "Apartheid". Nel giugno 2004, all'età di 85 anni, ha annunciato il suo ritiro dalla vita pubblica per passare il maggior tempo possibile con la sua famiglia. Il 23 luglio dello stesso anno, con una cerimonia tenutasi a

Orlando (Soweto), la città di Johannesburg gli ha conferito la più alta onorificenza cittadina, il "Freedom of the City", una sorta di consegna delle chiavi della città. Nelson Mandela muore all'età di 95 anni il giorno 5 dicembre 2013. Una persona che ha lottato per il suo popolo e che al suo popolo ha dedicato una vita intera, ben sapendo che "non vi è alcuna strada facile per la libertà" e che **"un vincitore è solo un sognatore che non si è mai arreso."** Quello che dobbiamo domandarci è se esistono ancora uomini disposti a sacrificare la propria vita, ad essere imprigionati e perseguitati per difendere un ideale, una convinzione, un credo, per il bene della propria nazione.

Forse LUI era l'ultimo. Addio Madiba.

Giada Conti
L'educazione è l'arma più potente che può cambiare il mondo. L'educazione è il grande motore dello sviluppo personale. È grazie all'educazione che la figlia di un contadino può diventare medico, il figlio di un minatore il capo miniera o un bambino nato in una famiglia povera il presidente di una grande nazione. Non ciò che ci viene dato, ma la capacità di valorizzare al meglio ciò che abbiamo è ciò che distingue una persona dall'altra".
Nelson Mandela



CENONE CON MADAMA CRISI

(segue da pag.1)

scrupoli a fare razzie soprattutto tra le famiglie più povere. Il dover avere tutti a che fare con Madama Crisi dovrebbe far sentire l'Italiano meno solo, in realtà lo rattrista ancora di più, poiché gli fa vedere il proprio Paese inginocchiarsi al cospetto di una vorace signora che sembra non voler alzare i preziosi tacchi da qui.

Come affrontare, date le circostanze, il Natale 2013? La storia insegna che ogni qualvolta la gentildonna lascia un posto, quel luogo rinasce dalle ceneri, proprio come le mitologiche fenici. Un'idea nasce da questa considerazione: per esempio rimboccarsi le maniche riscoprendo lavoretti manuali. Spesso si evita di buttare vecchi indumenti ripentendo la famosa frase “

magari un domani lo indosserò di nuovo”, naturalmente quel domani non è ancora arrivato, né probabilmente arriverà mai, allora perché non apportare delle modifiche così da trasformare un guanto di cui è andato perso il gemello, ad esempio, in un orsacchiotto per un nipote? Tutte quelle perline messe da parte, reduci

di collane andate distrutte? Fantastiche per decorare borse o dare vita a bracciali e collane originali. Questo vale anche per gli addobbi... Voler

all'interno di un sacco, quello di “Babbo Natale”, e una volta distribuiti si cercherà d'indovinare chi lo ha fatto. In fin dei conti lo spirito del



cambiare ma non poter avere la disponibilità economica per farlo non deve affatto impedire questo desiderio di novità, la rete è piena di tutorial che mostrano come tutto si possa trasformare, basta essere supportati da un po' di fantasia. Se si fa parte di numeroso

gruppo di amici si potrebbe adottare

l'usanza brasiliana *amigo secreto*: consiste nel mettere dentro un'urna tutti i nomi dei partecipanti e pattuire un

budget, generalmente molto basso, ognuno pescherà il nome dell'amico a cui dovrà fare il regalo. Il giorno in cui verranno scambiati i presenti, andranno messi tutti

Natale non dovrebbe lasciarsi intaccare, gli sfarzi e i regali sono solo la cornice di un già meraviglioso quadro raffigurante l'amore, per la famiglia o per gli amici, ma sempre amore, sensazione estranea a Madama Crisi che magari, affrontata con atteggiamento diverso, si deciderà ad andare via.

Alessia Viglietti

LA MORTE DI UNA



STELLA

“Noi atei crediamo di dover agire secondo coscienza per un principio morale, non perché ci aspettiamo una ricompensa in paradiso.”

continua a pag. 5





LA MORTE DI UNA STELLA

(segue da pag. 4)

Margherita Hack: un pilastro e un punto di riferimento della scienza, dell'Italia e del mondo.

Oltre ad essere la più importante astronoma del mondo, si rese partecipe di molte altre discussioni che riguardano il nostro tempo. Nata a Firenze nel 1922, la Hack è passata attraverso

l'era fascista vivendo negli ambienti intellettuali grazie ai genitori, che le

insegnarono i fondamenti della giustizia e della libertà e uno stile di vita vegetariano. Rinne

gò fermamente l'ideologia fascista quando, nel 1938, le leggi razziali portarono a morte molti innocenti, tra cui la sua stimata professoressa di scienze, di cui era divenuta anche molto amica. Durante gli anni di Università fu appassionata atleta, campionessa di diverse discipline. Si laureò a Firenze, in fisica, nel 1945. Nel 1954 oltre ad essere docente all'Università, inizia la sua carriera di divulgatrice scientifica presso un quotidiano e nel 1964 ottiene la cattedra di Astronomia a Trieste insieme con le chiavi dell'Osservatorio Astronomico. È stata membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei e ha fondata

numerose riviste di divulgazione scientifica, come "Le Stelle" e



"L'Astronomia". La sua conoscenza delle stelle le è valso il soprannome di "amica delle stelle". Ha vinto, tra le altre, la Targa Giuseppe Piazzi per la ricerca scientifica nel 1994 e il Premio Internazionale Cortina Ulisse per la divulgazione scientifica nel 1995. Fu anche attivista politica e sempre in prima linea nella difesa dei diritti, quali, ad esempio il riconoscimento

giuridico delle coppie omosessuali.

Margherita Hack era atea e non cre-

deva in alcuna forma di superstizione e soprannaturale; per questo divenne anche la presidente onoraria dell'Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti, dal 2002. Il 29 giugno 2013 a Trieste, all'età di 91 anni, è venuta a mancare. Con la sua morte, si può dire che si è spenta una delle più importanti "stelle" della nostra società, una colonna portante della nostra storia e cultura e, soprattutto, una bravissima persona di grande rispetto e onore.



Addio Margherita Hack, "vai in Paradiso a raccontare agli angeli che loro non esistono".

Francesco Gambino

Disegnare fuori dai bordi e cambiare il mondo

Che cos'è uno schema mentale? Una direzione da seguire? Una barriera da sfondare? Il dizionario italiano definisce lo schema come "un modello mentale e comportamentale astratto". Perché ci viene presentato in questi termini? Come può uno schema, normalmente qualcosa di semplice, al quale ci aggrappiamo per proseguire su dei binari ben precisi, essere astratto? La risposta è più semplice di quanto crediate: perché non siamo noi a deciderlo. Uno schema mentale nasce da un'idea di massa, ma la massa è ignorante, ignorante nel senso vero della parola, ovvero "ignora". La società ci propina ogni giorno false realtà, unicamente basate su pregiudizi infondati che così restano per mancanza della volontà di accertarsi di quella che è la veridicità di ogni fatto del quale veniamo messi al corrente. Fin da bambini siamo educati al "colorare all'interno dei bordi". **L'uomo ha paura del cambiamento, l'uomo è un marinaio che preferisce abituarsi alla tempesta piuttosto che sperare nell'arrivo della calma piatta.** Per questo motivo è così difficile uscire dagli schemi. Il nemico principale è il giudizio. Tutti temono il giudizio, nessuno escluso. E esplodono così le mode, gli eccessi, i luoghi comuni. Non puoi essere giudicato male se ti comporti allo stesso modo di chi giudica, **continua a pag.6**



Disegnare fuori dai bordi e cambiare il mondo (segue da pag. 5)

non è vero? Sbagliato. Forse lo siamo ancor di più, perché, in fondo, tutti abbiamo una parte di noi stessi che non ci piace, o che detestiamo con tutto il cuore, ma di certo non abbiamo un'oggettività tale da auto-correggerci, al contrario tendiamo a tenere poco conto di questi particolari, finché si parla di noi stessi. Il discorso cambia quando gli stessi difetti li vediamo in qualcun altro. Un'altra ragione per pensare con la propria testa e non farci plagiare dalle mille fonti di conoscenza mirata a obiettivi finali lontani dai veri interessi comuni ma riservati a una ben determinata "classe" di persone, si trova nel fascino della novità. Per quanto il genere umano ne sia spaventato, da un altro punto di vista ne è anche patologicamente attratto: Bill Gates ha rivoluzionato il mondo della tecnologia spostando il marketing delle grandi aziende dal computer, strumento concreto e composto da ingranaggi, al sistema operativo, astratto e "virtuale", inventando Windows. Bene, l'aver pensato fuori dagli schemi frutta al signor Gates 250 dollari al secondo, ovvero 20 milioni di dollari al giorno tradotti in 7,3 miliardi all'anno. Se andiamo un po' più indietro nel tempo troveremo altri personaggi che hanno cambiato il mondo non solo dal punto di vista dell'innovazione tecnologica, ma anche da quello del modo di pensare. Esempio lampante è Galileo Galilei, vissuto a cavallo tra '500 e '600, il qua-

le è solitamente osannato per l'invenzione del telescopio (di cui tra l'altro ne è complice solo per quanto riguarda la diffusione, a discapito del pensiero comune). Il pisano, però, non ha cambiato il mondo solo scientificamente parlando, bensì lo ha fatto grazie ad una semplice per quanto simbolica e potente affermazione nella quale appoggia pienamente le nascenti teorie copernicane (voglio infatti puntualizzare quanto sia onorato di scrivere per "Quelli di Via Copernico news") secondo le quali "sono gli astri, pianeta Terra compreso, a ruotare intorno al Sole, e non viceversa". Quella che sembra al giorno d'oggi un'ovvietà, al tempo venne giudicata dalla Chiesa come eresia, in quanto contraria alle Sacre Scritture, nonostante l'esattezza provata da calcoli matematici univoci. Galileo fu ingiustamente condannato dall'Inquisizione agli arresti domiciliari a vita e costretto all'abiura, per nient'altro che l'aver pensato fuori dagli schemi mentali dell'epoca, ma ha trasmesso un messaggio. Il 31 ottobre 1992, papa Giovanni Paolo II, alla sessione plenaria della pontificia Accademia delle Scienze, ha dichiarato con estrema certezza che la condanna di Galileo Galilei è stata un errore da parte della Chiesa. Oggi il dito medio di Galileo è conservato, con tono chiaramente emblematico, nel Museo della Storia della Scienza di Firenze. Ne è stata tratta, dal giovane cantante Caparezza, la canzone "il dito medio di Galileo" che dipinge "l'eretico"

come un eroe le cui uniche armi sono le proprie razionali idee. Perché colorare all'interno dei bordi quando puoi trasformare un comune disegno in un'opera d'arte?

Roberto Iacovelli



Settimana scientifica a Frascati

I ricercatori sono tra noi, vieni a scovarli. Con questo slogan si è presentato un evento di grande importanza, tenutosi tra il 21 e il 27 settembre del 2013 a Frascati: la settimana della scienza, anche detta **Frascati scienza**. In questo periodo è stato possibile partecipare a visite guidate in diversi centri di ricerca molto famosi in Italia, come l'INFN, l'ENEA o il CNR, che mostrano esperimenti e macchinari di grande utilità ai fini del progresso scientifico. E' stato anche possibile partecipare a diverse conferenze di carattere generale e a esperimenti con le forze magnetiche, cinetiche o elettrostatiche. Gli eventi erano molti ed era tutto gratis, per questo era ovviamente necessario prenotarsi prima. Io ho avuto l'opportunità di partecipare. Giovedì 26 a Villa Sora, eravamo in tanti ad assistere alle conferenze riguardo le "nuove tecnologie per osservare le stelle", "il rischio di impatto di asteroidi con la Terra" e
continua a pag.7



Settimana scientifica a Frascati

(segue da pag. 6)

“Osserviamo il Sole”. L’osservazione del Sole non consiste nella normale occhiate in cui ti bruci gli occhi, ma, attraverso

l’uso di due telescopi appositi, abbiamo potuto guardarlo con diverse gradazioni dello spettro, peccato che il tempo non fosse il migliore ed alcune nuvole ci hanno ostacolato la vista. Le altre due conferenze, invece, si sono tenute nell’Aula Magna con il proiettore: ne “le nuove tecnologie di osservazione delle stelle” uno dei professori di Villa Sora ha mostrato alcuni programmi di puntamento e panoramica del cielo notturno, usando il tablet e potendo così facilitare il posizionamento dei telescopi; la conferenza sul “rischio di impatto tra la Terra e gli asteroidi” è stata tenuta da Roberto Somma, il Direttore per la Proprietà Intellettuale di Alcatel Alenia Space, e trattava non solo il rischio che corriamo contro i meteoriti, ma anche il loro carattere generale, il loro valore commerciale oppure il numero presente nello spazio (infatti di



quelli pericolosi ce ne sono milioni, da far paura). Venerdì 27 ho potuto visitare due centri di ricerca: l’ENEA e l’INFN. All’INFN si trovano l’antenna Nautilus per lo studio sulle onde gravitazionali e l’acceleratore Dafne per continuare le ricerche sul bosone di Higgs. All’ENEA si trova il reattore sperimentale per la fusione nucleare, che serve a ricreare le reazioni presenti nel Sole. Se si riuscirà nello scopo, potremmo avere l’energia rinnovabile e pulita che stiamo cercando, ma per adesso rimane ancora un progetto che deve essere perfezionato.

reazioni presenti nel Sole. Se si riuscirà nello scopo, potremmo avere l’energia rinnovabile e pulita che stiamo cercando, ma per adesso rimane ancora un progetto che deve essere perfezionato.

reazioni presenti nel Sole. Se si riuscirà nello scopo, potremmo avere l’energia rinnovabile e pulita che stiamo cercando, ma per adesso rimane ancora un progetto che deve essere perfezionato.

Francesco Gambino

LO SPORT A SCUOLA

Come accade ormai da diverso tempo, grazie all’interessamento del professor Sbraga e della professoressa Iavarone, la nostra scuola organizza ogni anno delle attività sportive aperte a tutti gli studenti dell’Istituto. Le attività sono le seguenti:

- Corso di Pallavolo: tenuto dalla prof.ssa Iavarone

varone il lunedì dalle ore 14:05 alle ore 16:05 nella palestra I.T.C.

- Torneo di Calcetto, nella palestra ITI, secondo il seguente schema:
 - le classi del biennio giocheranno il martedì dalle 14:05 alle 16:30.
 - Le classi del triennio giocheranno il venerdì dalle 14:05 alle 16:30.
 L’iscrizione è riservata alle squadre composte dal gruppo-classe.



ta alle squadre composte dal gruppo-classe.

- Torneo di Tennis Tavolo: si svolgerà il venerdì dalle 14:05 alle 16:30.
- Torneo di Pallavolo, durante l’orario scolastico e le squadre seguiranno il seguente schema:
 - Triennio di ITI e LSA;
 - Biennio di ITI e LSA;

continua a pag. 9



ti:
Lente nello spazio (infatti di



Cara Enrica...

*Cara Enrica,
ho notato che a scuola è nuovamente attivo lo sportello d'ascolto ... vorrei sapere da te per quali motivi e per parlare di cosa si può usufruire di questo sportello. Tante volte sarei voluta venire, ma poi mi vergogno perché temo che i miei argomenti siano banali.*

Simo

Cara Simo,
intanto ti dico che nessun argomento è banale se riguarda te.

“Cose banali” possono dare spunto per affrontare “cose importanti”, inoltre il peso che si dà alle proprie emozioni, fantasie, paure è del tutto soggettivo. Per qualcuno può essere un problema riuscire ad esprimere davanti ad un prof, per altri riuscire a dichiarare il proprio amore, per altri ancora riuscire ad aiutare la propria famiglia per arrivare a fine mese e per taluni anche riuscire a mettere i piedi fuori casa ... insomma ciò che è in noi non è mai banale e non degno di attenzione, anzi è prezioso, unico e speciale.

Lo sportello d'ascolto nelle scuole risponde al bisogno di parlare di prevenzione del disagio e di promozione del benessere nelle scuole. Gli avvenimenti di cronaca offrono un preoccupante panorama di comportamenti sociali definibili come “fenomeni di devianza”: comportamenti aggressivi e di intolleranza ver-

so alcuni pari percepiti come “diversi” o verso tutto ciò che rappresenta l’“Istituzione”. A tali fenomeni si aggiungono sempre più frequenti atteggiamenti autolesivi, di isolamento e l’insorgere più precoce di disturbi alimentari, sindromi di dipendenza da sostanze e comportamenti in cui i ragazzi mettono anche a rischio la propria vita. Innumerevoli poi gli stimoli cui sono sottoposti tramite televisione, computer, giornali, presentanti una varietà di modelli culturali e morali che si disconfermano fra loro e rendono difficile l’orientamento fra valori e stili di vita in una fase, come quella dell’Adolescenza, nella quale la costruzione dell’identità appare di centrale importanza. La scuola è determinante nella costruzione dell’identità personale degli adolescenti, perciò le azioni formative e di sostegno, la prevenzione del disagio non sono possibili senza il coinvolgimento degli



adulti in un lavoro parallelo dove i ruoli si integrano, considerato che: la formazione dei giovani passa prima

dalla famiglia ma, subito dopo, dai servizi educativi e necessita di attenzioni, capacità e attitudini da parte degli adulti, che spesso si sentono soli o in dubbio nello svolgere la funzione educativa. Lo Psicologo nella scuola svolge funzioni legate alla prevenzione del disagio, alla promozione e all’educazione del be-

nessere psico-sociale, ma deve anche svolgere una funzione-filtro, di raccordo con il territorio, permettendo un avvicinamento tra la psicologia e i ragazzi, in modo tale da poter agevolare la comprensione della competenza di tale figura professionale per dare la possibilità, in caso di bisogno presente e/o futuro, di potersi liberamente poi rivolgere ad uno professionista di questo tipo per chiedere aiuto, senza per questo sentirsi totalmente “inadeguati e/o matti”.

Ne approfitto per ricordare che grazie all’attivazione degli Sportelli di Ascolto aperti ad allievi, docenti, collaboratori scolastici e famiglie, è possibile offrire a tutti i membri del “Sistema scuola” uno spazio fisico e mentale nel quale poter riflettere e far emergere domande, dubbi, pensieri su tematiche che riguardano non solo la scuola ma anche la loro vita affettiva e sociale.

L’importanza degli Sportelli d’Ascolto è stata riconosciuta in Italia con la L.162/90, che ha istituito nelle scuole medie superiori i “Centri di Informazione e Consulenza”, i CIC, e da successive circolari ministeriali, ma è da evidenziare che ancora molto si deve fare a livello legislativo, affinché la presenza dello Psicologo Scolastico diventi una figura riconosciuta come obbligatoria nelle scuole italiane.

In conclusione, Simo, ti consiglio di approfittare del fatto che nella tua scuola ci sia la possibilità di rivolgersi allo

continua a pag. 9



Cara Enrica
(segue da pag 8)

Sportello d'ascolto ed inoltre ti dico che ti aspetto!

Dott.ssa Enrica Biagi
Psicologa, Psicoterapeuta

Nota bene: la redazione ringrazia la dott.ssa Enrica Biagi, che, lo ripetiamo, collabora a "Quelli di via Copernico news" sin dal suo esordio, a titolo assolutamente gratuito, con grande serietà e forte spirito di partecipazione, credendo appassionatamente nel suo lavoro.

E noi crediamo in lei...ed è per questo che decidiamo di ripubblicare un articolo, già edito nel primo numero del 2011, per ribadire la necessità degli sportelli d'ascolto nelle scuole.

LO SPORT A SCUOLA (segue da pag. 7)

- Triennio di ITC;
Biennio di ITC;
Categoria femminile: tutto l'Istituto.
- GSS (Giochi Sportivi Studenteschi): il nostro Istituto prenderà parte a questa manifestazione organizzata dal MIUR per l'anno scolastico 2013/14, partecipando ai tornei di:
Calcetto Juniores;
Beach Volley: ex campioni provinciali femminili Viglietti-Bianchini (2012/13), ex campioni provinciali maschili Pagano-Filini (2011/12);

Volley scuola femminile.

- Festa dello Sport: manifestazione sportiva finale, che si terrà a Giugno, durante la quale si svolgeranno le finali di calcetto e di pallavolo, con premiazione dei vincitori. A questa giornata parteciperanno tutti gli studenti dell'Istituto.
- Campo Scuola Sportivo: organizzato per il mese di Maggio in Umbria, precisamente ad Arrone (TR), in questo campo sportivo si praticheranno discipline sportive in ambienti naturali. Le attività previste sono:



escursioni guidate in mountain bike, torneo di beach volley, free climbing e molte altre prove sportive.

Danilo Serecchia

Lorenzo Lori

Il miglior cavaliere del mondo!

Raimondo D'Inzeo (Poggio Mirteto, 8 febbraio 1925 – Roma, 15 novembre 2013) è stato un cavaliere italiano, Ufficiale dei Carabinieri, campione olimpionico ai Giochi olimpici di Roma 1960 e due volte campione del mondo nel 1956 e nel 1960. Con otto presenze ai Giochi olimpici, è l'atleta italiano che vanta il maggior numero di partecipazioni olimpiche, alla pari con il fratello Piero e con Josefa Idem (che però ha disputato le prime due Olimpiadi sotto la bandiera della Germania Ovest). Raimondo era un vero Carabiniere, fedele nei secoli all'Arma (comandò anche lo spettacolare Carosello) e all'Italia. Ricordava di quando, ai tempi della Costituente, passò venti giorni dentro un portone a far la guardia alla grande novità che era la democrazia in Italia. E quando riandava a quei giorni ricordava che c'era chi faceva insieme il sellaio, il groom, il veterinario e quant'altro abbisognasse, mentre oggi, sorrideva, i cavalieri hanno bisogno dello psicologo. Ma quella storia finì lì: non finì, invece, la sua lunga storia d'amore con i cavalli, con gli appassionati, con i cavalieri italiani che guidò anche come tecnico nazionale, con Piazza di Siena, al cui appuntamento Raimondo non mancava mai, anche quando gli anni cominciavano a pesargli. I cavalli! Chissà se in cuor suo preferiva Posillipo o Merano; di quest'ultimo
continua a pag. 10



Il miglior cavaliere del mondo!
(segue da pag. 9)

raccontava che quando arrivava in scuderia, Merano riconosceva il rumore della macchina e s'affacciava alla porta del box per salutare il suo amico e per averne in cambio la carota o lo zucchero. Un sondaggio di qualche anno fa lo vide nominato il miglior cavaliere mondiale di sempre: lo fu, completo, dal



Salto Ostacoli al Completo appunto, alle corse al galoppo in piano e ad ostacoli, alla campagna.

Onore a un mito.

**Lorenzo Lori &
Danilo Serecchia**

GLI EX



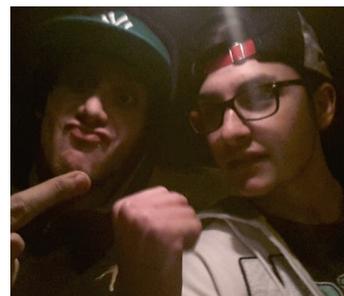
Visto che non ci hanno dimenticato, inauguriamo la

*rubrica dedicata agli ex allievi del nostro Istituto...
Scriveteci, raccontando le vostre esperienze, i vostri sogni, suggerimenti, ricordi...*

Quest'anno non parleremo di un grande sportivo, di qualche sport nazionale o strano... Quest'anno si spera che lo scettro della rubrica dello sport sia dato a qualche altro ragazzo, che, appassionato come noi, vi regalerà qualche bell'articolo... Noi siamo entrati ufficialmente nel mondo dei grandi, in possesso del famoso pezzo di carta, e quest'articolo non parla di sport... Oggi vi vogliamo dire un paio di cosette sull'esperienza di due, che ormai diplomati, si rivolgono al maturando che è in voi, che ancora non sa com'è il mondo là fuori... Abbiamo passato 5 anni bellissimi fra alti e bassi, fra litigi con i professori per quel mezzo voto che mancava alla sufficienza, a correre per non essere rimandati (cosa successa solo il primo anno a Simone), a festeggiare un 9 impossibile a sistemi o il primo 6 in matematica, le lezioni di storia... che erano più le volte che ci facevamo riprendere che quelle in cui ascoltavamo la lezione, le ri-

sate con il professore nei progetti di elettronica, le battute con il professor Sbraga, le prime basette, i primi progetti, i circuiti con la nonna del professor Campoli... In poche parole gli anni più belli della nostra vita (almeno per ora), dove noi, Samuele e Simone, ci siamo conosciuti e da quel settembre di ormai sei anni fa, siamo diventati amici per la pelle... Ora Samuele frequenta l'Università, io studio per diventare amministratore di rete con la Cisco System e... sì, lo ammettiamo, la scuola ci manca... tanto... Quindi ragazzi, la prima volta che si entra all'Istituto "Via Copernico" ci si sente spaesati, sembra un posto enorme in cui perdersi, invece ne uscirete da giganti. Un giorno vi sveglierete e scoprirete che tutto questo vi mancherà perché, come è successo a noi, con la maturità si chiude un momento: quello delle stupide e si apre il mondo vero, del lavoro, delle responsabilità... Il mondo dei grandi... Godetevi i primi, gli ultimi anni, godetevi ogni giorno che passate là dentro perché saranno i giorni più belli della vostra vita. Un saluto e un abbraccio enorme a tutti i prof, ai nostri prof!!

Ciao ragazzi, alla prossima!



**Samuele Carducci e
Simone Friscaro**



SE SARÀ MEGLIO DI PRIMA... SI VEDRÀ

Non è un segreto: la scuola è pesante, le materie noiose non ci va di studiarle, quelle a cui mostriamo un minimo di interesse diventano noiose proprio sul più bello. Non so come gli adulti non lo capiscano, non si mettano nei panni dei ragazzi con tante e tante cose da fare durante la settimana (dalla partita a calcetto al sacro riposino quotidiano), per non parlare del fine settimana! Sono due giorni. Solo due. Dovrebbe essere illegale studiare in quelle miserrime ore a disposizione.

Studenti, sono con voi! Ci vuole qualcuno che dica le cose come stanno! Quindi mi permetto di dirne due o tre di cosette...

Io a scuola non ci entro da un po', ma che voi ci crediate o no metterei una firma subito per tornarci ora e/o per altri cinque anni. L'anno scorso è stato per me l'ultimo *stressante* anno scolastico, ora sono fuori da quelle aule che tanto odiavo. Ho affrontato gli esami di Stato e sono ancora viva... cosa che se me lo avessero detto esattamente un anno fa, non ci avrei creduto. Ero immersa nello studio, ma soprattutto immersa in tutto quello stress, una paura che, sinceramente, non so spiegare con termini esatti. Una paura però cosparsa dalla voglia di tirare l'ultimo sospiro, quello di *sollievo* e chiudere le porte della scuola dietro di me *perché ce l'avevo fatta*.

La paura che si può avere per l'esame di maturità è tanta. Forse è anche troppo chiamarla 'paura', ma ognuno ha il

suo modo di vivere le cose, quindi mi sembra un termine abbastanza corretto da usare. C'è chi non ha poi così tanto interesse, chi è dell'idea "60 e sto!", "Basta che esco". Tutto ciò è corretto, ma solo in parte. Io ho ripetuto quelle frasi per circa un anno, praticamente dal primo giorno del quinto anno!

La maturità è come una *corsa ad ostacoli*. Prima di cominciare hai timore di non arrivare all'ultimo o inciampare nel bel mezzo della corsa, durante ti senti le gambe tremare e pensi che forse puoi farcela, e alla fine, superato quell'ultimo ostacolo che sembrava alto il doppio della tua altezza ti senti leggero. All'improvviso ti rendi conto che non eri in una gabbia con dei leoni affamati, ma forse erano come dei gattini, all'apparenza malfidati, non ti si avvicinano subito ma da lontano ti fissano con i loro occhi dallo sguardo freddo e poi ecco fatto!

La mia esperienza non sto qui a raccontarla, ma la definirei "andata".

«Sono tre giornate più un'oretta circa» così ho cercato di tranquillizzare invano una mia amica maturanda. Lo stress è tanto, ti sembra di non avere abbastanza tempo per tutto, la vita sociale avrà alti e bassi. Ma se ne esce (e non lo dico solo perché sono uscita con un buon voto, visto che mi "rinfacciano" spesso questa cosa!).

«Il suo esame è terminato. Può andare.» Quando ho sentito questa frase ho avuto un crollo emotivo, mentre salutavo i professori mi sentivo

libera, non li avrei più visti. Mai più nessuno di loro mi avrebbe interrogato il giorno in cui io ero impreparata. Ero libera. Non dovevo render conto a nessuno se Tizio e Caio avevano dichiarato guerra perché non avevano una console per sfidarsi virtualmente e placare i loro ardori. Tutto andato. *Se sarà meglio di prima o no si vedrà*. Tutto ciò di cui volevo sentir parlare era quale telo da mare usare, se fare o no il falò con i libri, se andare o no ad una festa sulla spiaggia... non dover pensare alla risposta della domanda "e ora?" seguito da "andrai all'Università?" "Tu sei brava, puoi farcela" o ancora "Forse cercare un lavoro è meglio" seguito da "Con 'sta crisi sai che lavoro trovi?!" Eì, eì, eì. Un momento. Dov'è finita la mia libertà? La mia estate? I miei giorni felici sopra un telo da mare a impersonare il ruolo della lucertola al sole?

Non posso pensarci ora, ho finito ieri scuola! Eppure cominciano a passarti mille idee per la mente, mille modi per sfuggire a questa situazione che non porta buoni propositi né per il lavoro, né per lo studio.

Forse andare all'estero aiuterà!...forse no. Forse restare è la sfida! Forse andare all'Università. In fondo quella Facoltà non sembra male, si potrebbe provare! Forse cercare lavoro è l'unica soluzione!

I 'forse' sono troppi, ma due sono le possibilità: sei sicuro a tal punto che niente ti fa paura. Niente potrà allontana-

continua a pag. 12



SE SARÀ MEGLIO DI PRIMA... SI VEDRÀ

(segue da pag. 11)

narti dal tuo prossimo futuro che tu stesso hai deciso di sfidare.

Oppure ti riempi di dubbi, tali e tanti da rimanere fermo sempre allo stesso punto, bloccato alla linea di partenza. Entrare nel mondo universitario non è cosa da poco, ma se è davvero ciò che vuoi, allora affronterai ritardi e scioperi dei bus sballati, orari delle lezioni assurdi, il freddo invernale, lo studio incessante. Il lavoro non te lo regalano o tirano come niente fosse, ma se la decisione è quella di non proseguire gli studi... allora l'impegno sarà altrettanto per trovare la tua strada.

Intanto mettiamo i puntini sulle i: chi non va all'Università non è inferiore a nessuno, non sei da meno perché sei stato escluso ad un test d'ammissione per una Facoltà a numero chiuso, non sei meno intelligente di chi ora sta ad una Facoltà a riscaldare un posto perché il mondo fuori gli faceva troppa paura.

Ogni *decisione* che prenderai una volta "maturo" sarà una delle tante che cambierà il tuo modo di vedere le cose, a man a mano il tuo percorso cambierà per un futuro che tu stesso con le tue forze nello studio o in un lavoro ti sarai spianato.

Io sono qui a scrivere per cercare di trasmettere qualcosa, un incoraggiamento mi sembra eccessivo e pretenzioso, anche perché sono la prima ad usufruire dell'incoraggiamento da parte delle persone a me vicine.

Sono la persona meno adatta a dare consigli su ciò che verrà, anche perché come minimo servirebbe una mappa per orientarmi anche a me... *ma credo che il bello sia proprio questo*. Mi hanno suggerito di prendere le cose come vengono, fare quello che voglio fare perché il futuro è mio e non è già scritto ed è vero che non devo render conto a nessuno, perché l'unica persona che devo seguire sono io. Io sono la persona che devo soddisfare in primis, di sicuro non devo fare una scelta solo per seguire i miei genitori e frequentare che so... una Facoltà che neanche mi piace. Non devo soddisfare i miei amici solo perché se vanno all'Università posso dire "anch'io ci vado". I genitori come gli amici accetteranno le tue decisioni presto o tardi, ma i rimorsi e rimpianti rimarrebbero il vero problema. Tutti noi abbiamo delle aspirazioni così come dei limiti, basta solo non confondere le due cose e lasciare che la testa, ben posi-



zionata sulle spalle, contenga un cervello sempre acceso! Per concludere vorrei precisare che ho deciso di scrivere questo articolo principalmente per due motivi: il primo è la nostalgia che ho nei confronti

del mio lavoro al giornalino. Il secondo è che se io, anche nel modo più piccolo e irrilevante, riuscissi a trasmettere una qualsiasi piccola e insignificante emozione attraverso questo articolo, allora sarei davvero soddisfatta di me. Ecco, ho detto le mie cosette. In bocca al lupo a tutti ma in particolare ai maturandi, so come vi sentite ma so anche come vi sentirete. Nonostante tutto, l'estate da "maturo" sarà all'insegna di un meritissimo "hakuna matata".

Giulia Brunetti

Un grande

in Bocca al Lupo!

a tutti gli ex allievi dell'Istituto Via Copernico!!!

Artifex 2013

**I VINCITORI
DELL'EDIZIONE
DELLO SCORSO
ANNO SONO:**

ex aequo
PRIMO CLASSIFICATO

MICHELA
BERNARDI
E
SIMONA MASCI
BRAVE! Complimenti!!!



LE VOCI

DI DENTRO

Prosegue la rubrica, inaugurata l'anno scorso. Se avete una pagina di diario, una riflessione, un pensiero che volete condividere, scriveteci a quellidiviacopernico@gmail.com. Pubblichiamo anche in forma anonima, se preferite



22 settembre 2013

Dove sei mentre il buio mi circonda e la tua mancanza mi divora da dentro, lentamente, lasciando di me poco più che un guscio vuoto? Tu dove sei ora? Mentre alla mente ritornano quei momenti che rubavo, con avidità, al tuo tempo per bear mi di te, cosa fai? Tu che cosa fai? A che pensi, mentre io non faccio altro che concentrarmi su di te, sul delizioso modo in cui s'incurvano i tuoi occhi mentre sfoggi quel meraviglioso sorriso? Tu a cosa pensi? La distanza che ci separa non è fisica, è una distanza che non posso annullare, per quanto mi ci impegni non posso arrivare a te, questo mi annienta. Nulla, frutto indefinito del caos, questo mi sento ora, un'inutile astratta figura.

Lezia

24 settembre 2013

Mi ostino a rimaner sveglia fino a quest'ora, no è sbagliato! Devo andare a dormire prima che prenda il sopravvento, prima che questa forza

prenda il sopravvento, come un vento caldo che inizialmente mi coccola e poi soffia così forte da strapparmi via i tessuti. Irrazionale, una parola che odio, tutto ciò che mi accade da quest'ora è irrazionale, tu lo sei, io lo sono. Questo vuoto, questa astrazione, sto per ricadere su me stessa. Capisci, ora, perché devo andare a dormire presto?

Lezia

4 ottobre 2013

Avete presente Alice, no? Trova il bianconiglio, lo insegue, lo insegue e cade nella sua tana... Giù, sempre più giù in un posto sconosciuto, verso una meta ignota! Non sa che cosa l'aspetta, è spaventata ma ormai c'è dentro... Ecco, secondo me, questa potrebbe essere una metafora dell'amore. Si passa la vita nella devastante normalità, poi arriva il bianconiglio, ne siamo affascinati, attratti e tutto diventa irrazionale. Si è pronti ad inseguirlo, il pensiero di averlo lasciato andare è atroce. Arrivati davanti alla sua tana si deve prendere una decisione: continuare, saltare senza sapere che ci aspetta dall'altra parte oppure tornare alla propria vita. "Ma Alice, sei arrivata fin lì, non puoi tornare indietro, salta Alice, SALTA!" Il suo cuore si era già buttato. Non si sa cosa c'è alla fine della tana finché non la si raggiunge: il mondo delle meraviglie? Un buco fangoso? Cosa importa, la consapevolezza dell'esistenza del bianconiglio ti dà la forza.

L'amore è così, almeno per me. Io, il mio buco fangoso, l'ho arredato.



Lezia

Questa lettera è scritta per chiunque voglia leggerla, quindi non terrò un linguaggio formale o complicato ma espliciterò le cose in maniera chiara.

Non credo di avere troppi pregi, ma mai meno di altre persone. È vero, sono un po' basso di statura, alle ragazze non piaccio, e, probabilmente, se le cose procedono come stanno andando ora, si realizzerà qualcosa di peggiore del mio peggiore incubo. Credo che però non bisogna arrendersi e se poi uno non ce la fa deve continuare a sorridere sempre e comunque. Io ho un hobby, il mio non è solo un passatempo costoso, ma è un mestiere pericoloso, forse uno dei più pericolosi al mondo. Di esempi purtroppo ce ne sono tantissimi, basta guardare Eigo Sato, Dorian Romboni o Marco Simoncelli, e la lista potrebbe continuare all'infinito. Basta pensare che il Tourist Trophy, la celebre gara dell'isola di Man, corsa nata nel 1907, regalaa alla morte dalle 2 alle 6 persone l'anno! Ma noi motociclisti non ci arrendiamo e se c'è un difetto che ci accomuna è la follia di andare avanti. Certo lavoriamo sempre sul fattore sicurezza, **continua a pag. 14**



LE VOCI DI DENTRO

(segue da pag. 13)

ma in fondo siamo sempre esseri umani. Noi non siamo uomini coraggiosi, ma solo semplici incoscienti, perché una volta acceso il motore avvengono tante cose, e in un solo decimo di secondo facciamo più cose di quanto si possa immaginare e il tempo per *provare la paura non esiste*.

Ogni volta che indosso il casco però sorrido. Sorrido perché l'unica cosa che porta la morte è la tristezza, sorrido perché un giorno non potrò più farlo, sorrido perché posso cambiare la storia, ma sorrido soprattutto perché neanche la morte riesca a strapparmelo. Questo perché niente e nessuno, tanto meno la morte, appunto, è abbastanza importante da togliermi il sorriso. Andando forte, oltre ogni limite ho compreso che Simoncelli aveva ragione quando disse che in soli cinque minuti di gara si vive più di chiunque altro che campasse 100 anni. Se la felicità è tutto non importa se abbiamo dei limiti, e se solo avvicinarsi ai limiti nel nostro caso è pura follia, noi saremo ancora più folli.

Dario Mandolesi



L'angolo della natura amica (rimedi naturali per salute e bellezza)

"Posso uscire a maniche corte, ancora non fa freddo!" Tipica frase, questa, di chi non si rassegna all'inverno che bussa alle porte; così puntualmente ci ritroviamo, come minimo, senza voce... La raucedine è un'infiammazione della laringe che procura abbassamento della voce, fino anche a completa afonia. Solitamente è accompagnata da un generico bruciore nella zona interessata e da raffreddore. Cerchiamo allora di utilizzare qualche rimedio naturale per proteggere la voce, magari in vista di un'interrogazione importante !!



Infuso di calamo ed erisimo

Ingredienti:

10g di rizoma di calamo aromatizzato

20g di erisimo

Preparazione:

lasciare in infusione le erbe in 1 litro di acqua bollente per 15 minuti, poi filtrare. Berne tre tazze al giorno.

Infuso di sambuco, arancio, malva, altea, camomilla e tiglio

Ingredienti:

10g di fiori di sambuco
10g di fiori d'arancio
10g di foglie e fiori di malva

va

10g di foglie di altea
5g di fiori di camomilla
5g di foglie di tiglio
3 cucchiaini di miele
il succo di un limone

Preparazione:

Miscelare bene le erbe, lasciarle in infusione per 20 minuti in 1 litro di acqua bollente, filtrare e aromatizzare con miele e succo di limone. Berne una/due tazzine al giorno; utili anche per gargarismi.

...è comunque sempre prudente non scoprirsi nell'illusione di una giornata di sole...è pur sempre dicembre!!

Giada Conti



Se sei ancora indeciso sulla Scuola Superiore cui iscriverti l'anno prossimo, vieni a visitare il nostro Istituto **sabato 18 gennaio**, dalle ore 9:00 alle ore 13:00 e dalle 15:00 alle 18:00. Gli insegnanti della Commissione "Orientamento" saranno a disposizione di genitori e studenti



IO L'HO



VISTO...

Romeo & Giulietta- Ama e cambia il mondo

Romeo e Giulietta, dall'originale "The Most Excellent and Lamentable Tragedy of Romeo and Juliet", è una tragedia di William Shakespeare scritta tra il 1594 ed il 1596 ed andata in scena probabilmente per la prima volta nel 1597. Essa rappresenta l'opera cardine del concetto dell'amore perfetto ostacolato dalla società...cose dette e ridette, che vengono fatte andar giù a memoria nelle menti degli studenti in vista di un'imminente interrogazione sull'argomento... Ma che cosa è realmente la tragedia di Shakespeare nella nostra società moderna? Per molti, soprattutto professori, filosofi contemporanei o semplicemente sagge persone essa rimane un capolavoro che ha attraversato il tempo arrivando sino a noi nella sua grandezza, ma per la maggioranza della popolazione giovanile è...nulla di più di un capitolo sul libro di letteratura, italiana o inglese che sia, che tutti riconoscono come un "masterpiece", senza però effettivamente conoscere e capire nel profondo il significato simbolico dell'opera stessa... Da ottobre di quest' anno però, in Italia il nome di questa grande opera è stato riportato

in auge da una produzione del grande David Zard, nome sicuramente importante nel campo del teatro e della musica in generale. Ricordiamo che David Zard ha portato in Italia artisti del calibro di Madonna o Michael Jackson e spettacoli come *Notre Dame de Paris* di Cocciante (diventato famosissimo nel panorama dei musical internazionali); per l'occasione Zard ha messo insieme una compagnia di attori del tutto speciale, un cast di giovani promesse. Per i ruoli di Romeo e Giulietta sono stati scelti Davide Merlini (secondo classificato nell'edizione di X-Factor 2012) e Giulia Luzi (attrice e cantante italiana resa famosa dalla serie televisiva "I Cesaroni"), anche nella scelta di molti altri personaggi la produzione ha tenuto elevati i suoi standard, come per i ruoli di Tebaldo, impersonato da Gianluca Merolli (concorrente di Amici nel 2004), il Principe Escalus, interpretato da Leonardo Di Minno (concorrente di Amici nel 2003), il conte Capuleti, interpretato da Vittorio Matteucci (celebre teatrante italiano reso famoso per aver impersonato il ruolo di Claude Frolo in *Notre Dame de Paris*), Madonna Capuleti è interpretata da Barbara Cola (cantante e attrice italiana) e Madonna Montecchi da Roberta Faccani (cantante italiana che si è anche esibita sul palco di Sanremo nel 2005). L'opera

è stata presentata alla prima il 2 ottobre 2013 nell'Arena di Verona, location d'obbligo per questo musical, dove ha avuto un successo strepitoso, per poi spostarsi al Gran Teatro a Roma dal 18 ottobre fino al 6 gennaio ed approdare a Milano dal 23 Gennaio. La critica ha accolto con zelante entusiasmo l'iniziativa di Zard, i più entusiasti l'hanno anche definito "il più spettacolare ed emozionante musical mai visto in Italia". Sicuramente "Romeo & Giulietta- Ama e cambia il mondo" ha rivisitato l'opera shakespeariana lasciandone invariato il significato, ma rendendola più leggera, divertente ed emozionante, per questo ha avuto un largo consenso anche tra i giovani. Gli autori sono riusciti mediante coreografie spettacolari, interpretate da un eccellente corpo di ballo e musiche coinvolgenti ed attuali, a riproporre un'opera di 400 anni fa in chiave più fresca e moderna. Numerosi sono i ragazzi che hanno visto lo spettacolo più di una volta e che seguono la pagina di facebook del musical, che ha superato in poco tempo i 100.000 "mi piace"; inoltre il 1 dicembre gli attori hanno



continua a pag. 16



IO L'HO VISTO...

(segue da pag. 15)

anche fatto una comparsata per salutare i fans al centro commerciale Porta Di Roma, dove hanno riproposto delle performance dei temi portanti del musical. Insomma, se si



vuole trascorrere due ore immersi in un'atmosfera idilliaca, in compagnia di personaggi che hanno fatto ridere, piangere e sognare fasce generazionali che vanno dall'adolescenza alla maturità più avanzata, sicuramente "Romeo e Giulietta-Ama e cambia il mondo" è il musical più interessante ed emozionante del momento.

Christian Sandrini

**Inviateci i vostri
commenti e
suggerimenti. Li
pubblicheremo,
anche in
forma anonima
se preferite
quellidiviacopernico@
gmail.com**

ELEZIONI CONSULTA PROVINCIALE 2013/2014

Il 4 e 5 dicembre si sono svolte le elezioni del Consiglio di Presidenza della Consulta

Provinciale degli Studenti presso l'Istituto Tecnico Industriale Galilei di Roma. Inizialmente le elezioni si sarebbero dovute svolgere una settimana prima, il 28 novembre, però, causa occupazione dell'Istituto, si è deciso di posticipare le votazioni. Alle elezioni si sono presentati quattro candidati per la carica di presidente e sei liste di candidati consiglieri, sostenute da organizzazioni studentesche di diverse ideologie politiche. La giornata del 4 dicembre, dedicata ai comizi delle rispettive liste e candidati a presidente, incomincia con una manifestazione del Blocco Studentesco, organizzazione studentesca e giovanile di Casa Pound vicina all'estrema destra, il quale ha deciso di non candidarsi al Consiglio di Presidenza della Consulta e di boicottare le votazioni, sostenendo l'inutilità di tale organo affermando che la rappresentanza studentesca va ripensata su base regionale e non provinciale; successivamente, alcuni attivisti del Blocco studentesco, irrompono nell'Aula Magna del Galilei, piazzando striscioni e inscenando una protesta, considerata dal presidente della commissione elettorale Mihai Popescu (Segretario uscente della precedente Consulta), come una "inutile pagliacciata". Da notare che, all'assemblea non si sono presentate né la Presidente (Federica Cenci) né la vicepresidente (Giulia De Rubeis) della vecchia consulta, creando non

poco imbarazzo tra il resto del Consiglio di Presidenza uscente.

Alle ore 11.00 l'assemblea plenaria incomincia, con un discorso introduttivo del Presidente della Commissione Elettorale Mihai Popescu, il quale spiega le modalità di voto, lo svolgersi della giornata e fa una piccola sintesi dell'operato del vecchio Consiglio di Presidenza; successivamente, le liste espongono i propri programmi elettorali: iniziano i candidati di Avanguardia Nazionale (organizzazione studentesca di Centro Destra), che criticano duramente le iniziative del vecchio Consiglio di Presidenza, asserendo che tali iniziative avrebbero favorito le organizzazioni studentesche di sinistra. Si arriva poi alla presentazione di Rivoluzione Studentesca, sostenitrice del candidato alla presidenza Castelli, vicina agli ambienti di destra, che presenta un programma diviso in cinque principali tematiche: politica informativa della Consulta, trasparenza del bilancio, partecipazione degli studenti provenienti dalla provincia, Commissioni tematiche, Regolamento.

Infine, viene presentata la lista della Sinistra Unita, una "coalizione" di organizzazioni studentesche di sinistra che si dichiarano "antifascisti", sostenitori del sedicenne Aaron Vinci, il più giovane tra i candidati alla presidenza. La lista della Sinistra Unita presenta un programma elettorale incentrato sull'edilizia scolastica **continua a pag. 17**



ELEZIONI CONSULTA PROVINCIALE 2013/2014 (segue da pag. 16)

memoria storica, sensibilizzazione di fenomeni sociali quali il razzismo e l'omofobia. I candidati della Sinistra Unita hanno inoltre dichiarato di "lottare per una scuola ispirata ai valori antifascisti della Resistenza" (Aaron Vinci), provocando le critiche dei rappresentanti di destra, i quali hanno fischiato soprattutto il candidato di sinistra Osman Aser.

Verso le ore 13.00 la parola viene passata ai candidati presidenti; il primo a parlare è Castelli, il quale incomincia accusando il Consiglio di Presidenza di aver utilizzato la Consulta come "passerella politica di amici degli amici", di non aver reso le assemblee partecipative, specie per i rappresentanti provenienti dalla provincia e di essersi "lasciato sfuggire" battaglie importanti come quella contro il DDI Aprea; Castelli, in tutta risposta, presenta il suo programma elettorale nel quale promette:

- di migliorare la politica informativa della Consulta, aprendo un gruppo ufficiale su Facebook e inviando periodiche relazioni ai rappresentanti delle singole scuole;
- assicurare trasparenza al bilancio della Consulta rendendolo pubblico;
- garantire un'effettiva partecipazione ai lavori della Consulta anche per i rappresentanti delle scuole

fuori Roma evitando il pericolo dell'esclusione;

- istituire le commissioni tematiche (ad esempio Commissione Edilizia, Commissione Ambiente, ecc...) e territoriali (divisioni territoriali della Consulta);

- apportare modifiche al Regolamento della Consulta, considerato da Castelli come una "bozza" di regolamento, sostenendo che è un testo vago e superficiale. Dopo l'intervento di Castelli, la parola passa ad Aaron Vinci, il candidato sostenuto dalla Sinistra Unita, il quale presenta il proprio programma elettorale suddiviso in quattro punti tematici :

- Partecipazione; introdurre un sistema più democratico all'interno della Consulta; creare il "giornalino" della Consulta e far valutare l'attestato di partecipazione della Consulta come credito formativo;

- Diritto allo studio, istituendo lo "Sportello SOS studenti nella lotta contro l'obbligatorietà del contributo volontario" e rinnovando la "carta dello studio;

- Edilizia scolastica, avviando inchieste nelle scuole di Roma e provincia, attivando uno sportello SOS Edilizia e collaborando con l'assessorato provinciale per la stesura del Libro Bianco;

- Progetti e campagne di sensibilizzazione sulla Resistenza e contro le discriminazioni

razziali, sessuali e sociali. Alle ore 13.30 i comizi elettorali terminano e l'assemblea plenaria viene sciolta. Il giorno successivo i seggi elettorali vengono aperti dalle ore 9.00 fino a mezzogiorno, per permettere a tutti i rappresentanti di votare; la campagna elettorale e i comizi continuano fuori dal Galilei, dove i principali candidati incontrano i rappresentanti, porgendo loro materiale elettorale e convincendoli della bontà delle loro idee. Verso le ore 14.00 incomincia lo spoglio dei voti e dopo circa due ore vengono comunicati i risultati finali: la lista della Sinistra Unita ottiene più del 50 %, sbaragliando le liste di destra, che si erano presentate disunite e non compatte, conquistando otto seggi al Consiglio e assegnando la presidenza al sedicenne Aaron Vinci.

Congratulazioni ai vincitori e buon lavoro a tutti!!

**Manuel Ferrara e
Paolo F. Iurich**

Se vuoi entrare nella redazione di QUELLI di VIA COPERNICO NEWS o semplicemente vuoi collaborare sporadicamente, puoi inviare articoli, racconti, poesie, disegni, fotografie, giochi eccetera eccetera a quellidiviacopernico@gmail.com Dai...non pensarci troppo! Siamo pronti ad accoglierti e ti divertirai!!



I NOSTRI RAPPRESENTANTI DI ISTITUTO

1. NOME
2. COGNOME
3. ETÁ
4. SEGNO
ZODIACALE
5. CLASSE
6. IL TUO MOTTO
7. CHE VUOI FARE
DA GRANDE
8. HOBBY
9. MATERIA
PREFERITA
10. PERCHÉ TI SEI
CANDIDATO
11. OBIETTIVI DA
REALIZZARE
QUEST'ANNO
12. UN MESSAGGIO
CHE VUOI
REALIZZARE

1. Manuel

2.

F
e
r
r
a
r
a



3. 16

4. Pesci

5. 3 D ITI

6. "La tua voce, la nostra voce.."

7. Non il politico...

8. Calcio

9. Inglese e Storia

10. Mi sono candidato per partecipare attivamente all'organizzazione della nostra scuola, aiutare qualunque studente e portare

proposte di ogni tipo alla Preside con la collaborazione di tutti i rappresentanti di classe.

di classe.

11. Voglio cercare di assicurare il meglio per tutti, ascol-

tando e portando in porto ogni idea o proposta. Il mio obiettivo è il benessere di ogni singolo studente

12. Non mollate mai, anche se ci sono due, tre ostacoli affrontateli, non abbiate paura di cadere e volate sempre alto, siate affamati, siate folli.

1. Valerio

2. C
u
o
f
a
n
o



3. 18

4. Sagittario

continua a pag. 19



I NOSTRI RAPPRESENTANTI DI ISTITUTO

(segue da pag. 18)

5. 5 A L

6. Sapere aude

7. Ingegnere
biomedico

8. Tennis

9. Informatica

10. Per cercare di tramandare certi ideali anzi che il solito moneghismo

11. Dare priorità ad attività ex trascolastiche per tutti che offrano possibilità di fare esperienze e di incontrare altri ragazzi.

12. Uniti risolveremo tutti i problemi

1. Giovanni

2. Gaigher



3. 18

4. Ariete

5. 4 A L

6. È ora di cambiare le cose

7. Da grande le idee non sono ancora chiare, il primo obiettivo è l'università, giurisprudenza mi attira molto ma non ho deciso. Poi spero di fare qualcosa che mi piaccia davvero, non un semplice lavoro come tanti.

8. Teatro e calcio

9. Biologia e filosofia

10. Mi sono candidato, perché in 5 anni ormai ne ho viste tante, dalle occupazioni ai disagi, dalle riforme nazionali ai

problemi della scuola che cadeva a pezzi. Quindi mi sono candidato perché credo di poter dare una mano, prima criticato senza sapere, ora invece posso dare un contributo e magari migliorare qualcosa, per me e per i miei amici.

11. Insieme agli altri rappresentanti penso di risolvere prima i problemi più evidenti, come la struttura, le classi e principali problemi studenteschi che ci verranno segnalati, poi con le idee chiare possiamo fare molto altro, parlando con la preside e i professori possiamo organizzare molte iniziative. Puntiamo tutti e 4 al dialogo più assoluto e alla partecipazione di tutti,
continua a pag. 20



12. siamo contrari alla rivolte. PEACE

13. Fatevi valere e abbiate il coraggio di affrontare i problemi

1. Marco

**2. I
m
b
r
i
a
c
o**



3. 18

4. Pesci

5. 5C elettrotecnica

6. Non ho motti da seguire nella vita né mi piace identificarmi in una frase.

7. Tatuatore

8. Disegnare

9. Ed. fisica, scontato lo so

10. Perché nessun candidato mi rappresentava quest'anno

11. Non sono un politico, non ho obiettivi prefissati se non quello di realizzare ciò che mi chiedono (nel limite del possibile) i miei compagni. Per esempio in molti si sono lamentati dell'assemblea divisa per classi...vedremo di fare qualcosa entro la prossima assemblea

12. Per qualsiasi cosa non esitate a cercarmi nella mia classe.

buon lavoro rappresentanti!!

Segnaliamo ai nostri lettori un'associazione di promozione sociale denominata "Città Giardino", che ha tra gli scopi principali quello di riqualificare il verde urbano, creare nuovi spazi verdi e salvaguardare i beni culturali, naturali e il paesaggio.



La REDAZIONE:

**Enrica BIAGI
Jessica CANTONI
Emanuele CONSALVI
Giada CONTI
Patrizia D'ANDREA
Francesco GAMBINO
Federica LEO
Lorenzo LORI
Christian SANDRINI
Danilo SERECCHIA
Alessia VIGLIETTI
Angelo ZYLYFTARI
Carla TIRDI**

**Gestione web:
Francesco CORNACCHIA**

**hanno collaborato alla
realizzazione di
questo numero:**

Alexa Agnese
Giulia Brunetti
Samuele Carducci
Manuel Ferrara
Simone Friscaro
Roberto Iacovelli
Paolo F. Iurich
Dario Mandolesi



LORO SÌ CHE ERANO GRANDI...

OSCAR WILDE

Dublino, 16 ottobre 1854. Al 21 di Westland Row il secondo frutto dell'amore tra Sir William, celebre chirurgo della città, e Jane Francesca Elgee, giornalista e poetessa, viene alla luce, Oscar Fingal O'Flahertie Wills Wilde. Sulle orme del fratello maggiore, Willie, frequenta la Portora Royal School, dove scoprirà l'amore per la lettura già in giovane età. Grazie ad un borsa di studio entra al Trinity College di Dublino. Verrà ammesso ad Oxford e vi si laureerà a pieni voti nel '78 vincendo anche il premio Newdigate per la poesia. L'anno dopo si trasferisce a Londra dove, grazie alle sue notevoli doti di conversatore, verrà accettato benevolmente dalla società. Nel luglio dell'81 pubblica la sua prima raccolta di poesie, *Poems*, ma le incerte condizioni finanziarie lo porteranno a prendere parte ad un "tour" per gli Stati Uniti. Tornato a Londra si sposa e diventa critico della "Pall Mall Gazette" e successivamente dirigente della rivista femminile "Woman's World". Inizia a scrivere e pubblicare diverse opere, tra cui *Il fantasma di Canterville*. Il 1891 sarà un anno fatale per Wilde, oltre alla pubblicazione di "Il ritratto di Dorian Gray", condannato dalla



stampa inglese, conobbe e iniziò una relazione con Lord Alfred Douglas, figlio del marchese di Queensberry. Nella prefazione del romanzo l'epigramma che sarà a tutti gli effetti il suo manifesto artistico: "L'artista non ha convinzioni artistiche". Wilde è uno dei massimi esponenti dell'estetismo decadente, movimento che coltiva la bellezza, la forma estetica prevale sulla virtù, l'impossibilità di conoscere la verità, di poter vivere nella virtù porta l'individuo a non poter andare oltre il momento estetico poiché recepisce solo una parzialità del tutto. Nell'arte questo porta a concepirlo come rappresentazione di se stessa, "L'arte, tutta, è perfettamente inutile". L'arte fine a se stessa, è lo specchio dello spettatore piuttosto che mezzo con cui trasmettere un insegnamento morale; naturalmente la mentalità vittoriana, che sosteneva il romanticismo etico, non poteva condividere. Il giudice Carson portò in tribunale Wilde per la sua depravazione, poiché sosteneva l'incapacità dello scrittore di distinguere il bene dal male; a nulla servirono gli sforzi di Wilde nello spiegare che "Virtù e malvagità sono per l'artista semplicemente quello che per il pittore sono i colori sulla tavolozza. Né di più, né di meno.". Le accuse mosse a suo conto non arrestarono la sua vena artistica,

scrisse e mandò in scena alcune delle più belle opere teatrali di sempre, tra cui *Una donna di nessuna importanza*, *Un marito ideale* e *L'importanza di chiamarsi Ernesto*. Il 1895 fu l'anno della disfatta, il marchese di Queensberry lo portò in tribunale e il 26 maggio fu condannato per sodomia, due anni di lavori forzati nel carcere di Wandsworth, ma le sue condizioni di salute lo fecero trasferire nella prigione di Reading. L'omosessualità era considerata reato, specialmente se ci s'innamorava di un giovane codardo che rinnega l'unilaterale spontaneità del sentimento. L'amore per Lord Douglas non costò a Wilde solo la prigionia, ma spese irreversibilmente anche la sua vena artistica. In *De profundis* afferma infatti che la presenza di Douglas gli impedì di portare a compimento, o con molta fatica, le sue opere, poiché assorbiva tutte le sue energie con la propensione alla superficialità. Riacquisterà la libertà il 9 maggio del '97, alle sei del mattino, e già in giornata è in partenza per Parigi. Negli ultimi anni della sua vita compirà diversi viaggi, soggiognerà anche a Napoli. Con la vena poetica ormai spenta, pubblicherà nel '98 *La ballata del carcere di Reading*, scritta durante la sua prigionia. Le condizioni di salute peggiorarono in seguito anche ad un'operazione all'orecchio, finché nel 1900, il 30 novembre 1900 si spense, a Parigi, circondato e assistito da pochi amici fedeli.

"Un artista non ha bisogno di
continua a pag. 21



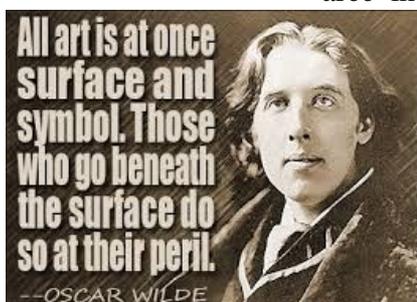
LORO SÌ CHE ERANO GRANDI...

OSCAR WILDE

(segue da pag. 20)

dimostrare nulla", nonostante ciò, la vita di Wilde, come le sue opere, sono continua fonte d'ispirazione.

Alessia Viglietti



Un'Italia che trema, si allarga, piange.

Il rischio di catastrofi naturali legate a fenomeni idrogeologici, si sa, è da sempre tra le problematiche più rilevanti in Italia, sia per entità dei danni prodotti, sia per il numero di vittime mietute. Successivamente all'alluvione di Firenze del 1966 nel nostro Paese è stato compiuto un enorme lavoro di mappatura delle aree con il maggior rischio di dissestamenti di tipo idrogeologico, portando in evidenza i problemi legati alla prevenzione di tali catastrofi. Dopo quell'indagine il territorio italiano è stato diviso in regioni e aree, classificate in base ad un "livello di attenzione per il rischio idrogeologico", così suddiviso: non classificabile, basso, medio, elevato, molto elevato. Da tale studio risulta che circa il 68,9% dei comuni italiani ricade nelle aree a rischio più alto, per una superficie di territorio a rischio idrogeologico pari a 21.551,3 chilometri quadrati di cui 7.791 a rischio alluvionale, circa il 10% del territorio del-

la penisola. Il che vuol dire che circa 5,8 milioni di Italiani vivono in una situazione di potenziale pericolo. Negli ultimi dieci anni il numero delle aree interessate da questi fe-

nomeni è raddoppiato, per via della giovane età geologica del nostro paese ancora sotto l'azione di numerosi processi morfogenetici che ne variano profondamente la struttura

e l'attività geologica. Le regioni maggiormente interessate da tali fenomeni sono il Piemonte (con il primato di comuni coinvolti nelle aree a rischio), la Calabria, l'Umbria e la Valle D'Aosta. La regione che presenta invece il minore rischio è la Sardegna, ironia della sorte... è proprio quest'ultima che nell'ultimo periodo sta vivendo una situazione di emergenza per colpa di un'alluvione. Nell'arco di tempo tra il 18 ed il 19 novembre 2013 in Sardegna si sono accumulati circa 450 millimetri di acqua, che hanno causato esondazioni di fiumi, torrenti e canali di smaltimento delle acque piovane, che hanno poi investito le città con un'enorme quantità di detriti e fango. Il picco della catastrofe si raggiunge ad Olbia, dove l'acqua è arrivata a lambire anche i piani più alti delle case. La forte precipitazione è stata causata dall'arrivo nel Mediterraneo del ciclone Cleopatra, un sistema di bassa pressione che incontratosi con le masse di aria calda del Mediterraneo ha causato nubifragi in tutta l'area della Sardegna, arrivando poi anche alle

coste della penisola. Il bilancio delle vittime è drammaticamente salito durante i giorni successivi alla catastrofe fino ad arrivare ad un computo di 18 morti ed un disperso, con più di 2700 sfollati. Il governo italiano per far fronte a questa catastrofe ha stanziato ben 20 milioni di euro da sommarsi ai circa 1.400.000 € arrivati dalle donazioni alla Croce Rossa Italiana (CRI); anche l'Unione Europea si è dimostrata disposta a prendere in considerazione un'eventuale richiesta di aiuti economici da parte dell'Italia. Le donazioni alla Croce Rossa Italiana per aiutare la Sardegna sono ancora effettuabili con le seguenti modalità:

-Donazioni mediante bonifico su conto corrente Bancario:
Codice IBAN: IT19 P010 0503 3820 0000 0200 208

Intestato a: " Croce Rossa Italiana, Via Toscana 12 - 00187 Roma"

presso Banca Nazionale del Lavoro - Filiale di Roma Biscolati

Tesoreria - Via San Nicola da Tolentino 67 - Roma

Indicare la causale "Emergenza Sardegna"

(Per donazioni dall'estero codice BIC/SWIFT: BNL ITRR)

-Donazioni mediante conto corrente postale n. 300004

intestato a: " Croce Rossa Italiana, via Toscana 12 - 00187 Roma"

Indicare la causale "Emergenza Sardegna"

-Donazioni On-line:

Sul sito www.cri.it, nella se-

continua a pag. 23



**Un'Italia che trema,
si allaga, piange.
(segue da pag. 22)**

zione DONA on-line, selezionare la causale "Emergenza Sardegna"

- Donazioni tramite PayPal (direttamente dal sito).

Purtroppo, a quasi un mese di distanza dalla tragedia, l'emergenza è tutt'altro che passata.

Christian Sandrini

**IL "VIA COPERNICO"
OSPITA IL "PASCAL"**

Tutto è partito dalla comunicazione sul sito della scuola... le lezioni riprenderanno in orario pomeridiano presso l'Istituto *Via Copernico*.

Panico. Questa decisione ha portato disagio e sono iniziate immediatamente le varie prese in giro fra i ragazzi delle due scuole! Poi il primo pomeriggio entriamo a scuola, in un nuovo ambiente, che il 90 per cento di noi non aveva mai visto. Tutti persi nei corridoi di una scuola ENORME a cercare la propria classe! Purtroppo i primi giorni sono continuati gli "sfottò" fra le due scolaresche, ma nei giorni seguenti, una volta calmate le acque, la situazione è tornata alla normalità. Il frequentare le lezioni al pomeriggio è stato il problema più grande, ma alla fine ci si era quasi abituati.

Ottima la pulizia (merito anche dei nostri bidelli, che ringraziamo perché si sono sacrificati a fare turni più lunghi per pulire e ripulire una volta usciti). Nota negativa purtroppo sono state le ore di

educazione fisica che si sono perse per il fatto che non si poteva usare la palestra, ma, alla fine dei conti, non ci lamentiamo.

Di sicuro una cosa ve la invidiamo: il vostro bar!!! Panini, pizzette e piadine fantastiche!

Andrea Baldi e

Gianmarco Grillandi

**(rappresentanti d'Istituto liceo
"Blaise Pascal")**

Da qualche giorno i ragazzi del liceo "Blaise Pascal" erano a casa per via degli accertamenti sull'edificio definito tremolante, quando una mattina come le altre giunse la notizia che li avremmo ospitati il pomeriggio. Così iniziò la "guerra". Da un lato c'era gente che avrebbe voluto ribellarsi e che lanciava sfide e duelli dai banchi. Dall'altro c'era chi avrebbe voluto tutelarsi da simile sciocchezze e sul proprio banco lasciava un messaggio per esprimere la propria solidarietà.

Ma qualcuno ricorda che l'anno scorso eravamo tutti in piazza assieme per difendere lo stesso diritto? Qualcuno ricorda?

Beh, forse si dovrebbe. Eravamo uniti perché il nostro desiderio comune era una scuola migliore. E invece siamo subito pronti a farci guerra! Allora scavate nei ricordi e fate di quel desiderio un desiderio attuale, una specie di imperativo categorico!

Dunque, ora che tutto è rientrato nei ranghi (leggi: gli studenti del Pascal nella loro se-

de) possiamo ben dire che è stata un'esperienza insolita, con i suoi lati positivi e negativi, qualcuno anche di satira intelligente, come il video su Hitler doppiato per l'occasione. È stato un momento di vergogna quando ho visto foto di lavagne piene di insulti pubblicate su Facebook, un momento di dissenso, di confronto e anche di solidarietà, amicizia e fratellanza se ripenso a chi ha voluto scrivere una lettera o donare un fiore.

Mi piacerebbe che nascesse una collaborazione tra i due Istituti, da sempre "rivali", ciascuno con le proprie competenze e intelligenze da mettere in campo.

Federica Leo

Restart, non fermarti!

Apriamo con questo numero una nuova rubrica "Restart, non fermarti!" dedicata a tutti i ragazzi, liceali e non, che desiderano piccole informazioni sulle Facoltà universitarie. È un invito a non fermarsi al diploma e a proseguire la strada del sapere, per se stessi, per cultura personale, e perché più conoscenze si hanno nel bagaglio per la Vita e meglio è!

**Beni Culturali
e Archeologici**

È una laurea in nome dell'arte, con 72 corsi per 45 università sul territorio nazionale. È articolata in diversi
continua a pag. 24



Restart, non fermarti!

(segue da pag. 23)

percorsi di studio a seconda dei vari beni nazionali:

- Il percorso in Beni Culturali, Artistici e dello Spettacolo sensibilizza eventi artistici e dello spettacolo. L'università di Cremona, ad esempio, offre una laurea dedicata interamente alla Musicologia per cui gli studenti, una volta laureati, potranno lavorare nei teatri lirici, nelle case di produzione, nelle radio o nelle tv e nelle biblioteche dotate di una sezione dedicata alla musica.

- In ambito archeologico è offerto uno speciale percorso invece a Padova, dove gli studenti studiano le culture antiche dalla Preistoria al Medioevo e imparano a conoscere i reperti, trattarli e catalogarli. È previsto l'uso della strumentazione grafica, fotografica e topografica di rilievo e l'elaborazione informatica dei dati. Inoltre anche laboratori o studi sul campo, ad esempio visite a siti archeologici.

- L'indirizzo Beni Naturali e Turistici si dedica in particolar modo alle ricchezze naturali, ambientali, paesaggistiche e culturali. La formazione comprende sia discipline umanistiche che scientifiche, come economia, geografia, antropologia, sociologia.

- Nei settori archivistico e librario si affronta la biblioteconomia e le tecniche di conservazione e restauro del libro e del documento.

Tali corsi sono a numero aperto con la possibilità di un test d'ingresso per cui sarebbe meglio rimettere l'occhio su materie come storia dell'arte, geografia, storia, italiano.

Alla fine del corso, ottenuto il diploma, è possibile entrare sia nel settore pubblico che in quello privato come ottenere un lavoro in musei, teatri, stampa, televisioni, mass-media, gestione del tempo libero nei comuni ed anche associazioni non profit.

(fonte: <http://www.universita.it/laurea-beni-culturali-archeologici/>)

Federica Leo

Al prossimo numero per proseguire il viaggio nel mondo universitario.

Ps. A proposito, universitari all'ascolto (ops...alla lettura) inviateci le vostre esperienze, ci saranno utili per muoverci in un mondo ancora un po' distante da noi...

Un regalo di Natale a tutti gli scrittori...in erba

Parigi, 17 febbraio 1903

Egregio signore,

la sua lettera mi è giunta solo alcuni giorni fa. Voglio ringraziarla per la sua

grande e cara fiducia. Poco altro posso. Non posso addentrarmi nella natura dei suoi versi, poiché ogni intenzione critica è troppo lunga da me. Nulla può toccare tanto poco un'opera d'arte quanto un commento critico: se ne ottengono sempre più o meno felici malintesi. Le cose non si possono tutte afferrare e dire come d'abitudine ci vorrebbero far credere; la maggior parte degli eventi sono indicibili, si compiono in uno spazio inaccessibile alla parola, e più indicibili di tutto sono le opere d'arte, esistenze piene di mistero la cui vita, accanto all'effimera nostra, perdura.

Ciò premesso, mi sia solo consentito dirle che i suoi versi, pur non avendo una natura loro propria, hanno però sommessi e velati germi di una personalità. Con più chiarezza lo avverto nell'ultima poesia, La mia anima. Qui, qualcosa di proprio vuole farsi metodo e parola. E nella bella poesia *A Leopardi* affiora forse una certa affinità con quel continua a pag. 25



Un regalo di Natale a tutti gli scrittori...in erba
(segue da pag. 24)

grande solitario. Eppure quei poemi sono ancora privi di una loro autonoma fisionomia, anche l'ultimo e quello a Leopardi. La sua gentile lettera che li accompagnava; non manca di spiegarmi varie pecche che ho percepito nel leggere i suoi versi, senza però potervi dare un nome.

Lei domanda se i suoi versi siano buoni. Lo domanda a me. Prima lo ha domandato ad altri. Li invia alle riviste. Li confronta con altre poesie, e si allarma se certe redazioni rifiutano le sue prove. Ora, poiché mi ha autorizzato a consigliarla, le chiedo di rinunciare a tutto questo. Lei guarda all'esterno, ed è appunto questo che ora non dovrebbe fare. Nessuno può darle consiglio o aiuto, nessuno. Non v'è che un mezzo. Guardi dentro di sé. Si interroghi sul motivo che le intima di scrivere; verifichi se esso protenda le radici nel punto più profondo del suo cuore; confessi a se stesso:

morirebbe, se le fosse negato di scrivere? Questo soprattutto: si domandi, nell'ora più quieta della sua notte: devo scrivere? Frughi dentro di sé alla ricerca di una profonda risposta. E se sarà di assenso, se lei potrà affrontare con un forte e semplice «io devo» questa grave domanda, allora costruisca la sua vita secondo questa necessità. La sua vita, fin dentro la sua ora più indifferente e misera, deve farsi insegna e testimone di questa urgenza. Allora si avvicini alla natura. Allora cerchi, come un primo uomo, di dire ciò che vede e vive e ama e perde. Non scriva poesie d'amore; eviti dapprima quelle forme che sono troppo correnti e comuni: sono le più difficili, poiché serve una forza grande e già matura per dare un proprio contributo dove sono in abbondanza tradizioni buone e in parte ottime. Perciò rifugga dai motivi più diffusi verso quelli che le offre il suo stesso quotidiano; descriva le sue tristezze e aspirazioni, i pensieri effimeri e la fede in una bellezza qua-

lunque; descriva tutto questo con intima, sommessata, umile sincerità, e usi, per esprimersi, le cose che le stanno intorno, le immagini dei suoi sogni e gli oggetti del suo ricordo. Se la sua giornata le sembra povera, non la accusi; accusi se stesso, si dica che non è abbastanza poeta da evocare le ricchezze; poiché per chi crea non esiste povertà, né vi sono luoghi indifferenti o miseri. E se anche si trovasse in una prigione; le cui pareti non lasciassero trapelare ai suoi sensi i rumori del mondo, non le, rimarrebbe forse la sua infanzia, quella ricchezza squisita, regale, quello scrigno di ricordi? Rivolga lì la sua attenzione. Cerchi di far emergere le sensazioni sommerse di quell'ampio passato; la sua personalità si rinsalderà, la sua solitudine si farà più ampia e diverrà una casa al crepuscolo, chiusa al lontano rumore degli altri. E se da questa introversione, da questo immergersi nel proprio mondo sorgono versi, allora non le verrà in mente

continua a pag. 26



Un regalo di Natale a tutti gli scrittori...in erba
(segue da pag. 25)

di chiedere a qualcuno se siano buoni versi. Né tenterà di interessare le riviste a quei lavori: poiché in essi lei vedrà il suo caro e naturale possesso, una scheggia e un suono della sua vita. Un'opera d'arte è buona se nasce da necessità. È questa natura della sua origine a giudicarla: altro non v'è. E dunque, egregio signore, non avevo da darle altro consiglio che questo: guardi dentro di sé, esplori le profondità da cui scaturisce la sua vita; a quella fonte troverà risposta alla domanda se lei debba creare. La accetti come suona, senza stare a interpretarla. Si vedrà forse che è chiamato a essere artista. Allora prenda su di sé la sorte, e la sopporti, ne porti il peso e la grandezza, senza mai ambire al premio che può venire dall'esterno. Poiché chi crea deve essere un mondo per sé e in sé trovare tutto, e nella natura sua compagna. Forse, però, anche dopo questa discesa nel suo intimo e nella sua solitudine,

dovrà rinunciare a diventare un poeta (basta, come dicevo, sentire che senza scrivere si potrebbe vivere, perché non sia concesso). Ma anche allora, l'introversione che le chiedo non sarà stata vana. La sua vita in ogni caso troverà, da quel momento, proprie vie; e che possano essere buone, ricche e ampie, questo io le auguro più di quanto sappia dire. Cos'altro dirle? Mi pare tutto equamente rilevato; e poi, in fondo, volevo solo consigliarla di seguire silenzioso e serio il suo sviluppo; non lo può turbare più violentemente che guardando all'esterno, e dall'esterno aspettando risposta a domande cui solo il sentimento suo più intimo, nella sua ora più quieta, può forse rispondere.

Mi ha rallegrato trovare nel suo scritto il nome del professor Horacek; serbo per quell'amabile studioso grande stima, e una gratitudine che non teme gli anni. Voglia, la prego, dirgli di questo mio sentimento; è molto buono a ricordarsi ancora di me, e lo so ap-

prezzare.

Le restituisco inoltre i versi che gentilmente mi ha voluto confidare. E la ringrazio ancora per la grandezza e la cordialità della sua fiducia, di cui con questa risposta sincera, e data in buona fede, ho cercato di rendermi un po' più degno di quanto io, un estraneo, non sia.

Suo devotissimo

Rainer Maria Rilke

Da: *Lettere a un giovane poeta* Rainer Maria Rilke
(Mondadori 1994)

Ci scusiamo con i nostri lettori per la mancanza di alcune delle nostre rubriche storiche, ma con i famosi "tagli" alla spesa pubblica e la sempre più probabile ipotesi di riduzione del F.I.S. (fondo di Istituto), le attività aggiuntive sono state avviate con notevole ritardo o addirittura bloccate.

Noi abbiamo fatto quel che è stato possibile, in breve tempo, lavorando al nostro giornalino, affinché questo progetto, in cui crediamo fortemente, non scompaia.

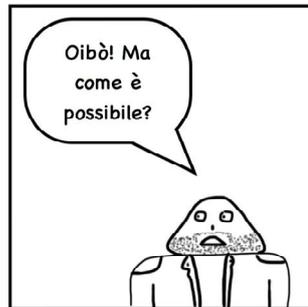
ARRIVEDERCI AL
PROSSIMO NUMERO
(...SPERIAMO!!)

La redazione di *Quelli di via Copernico news*



LE STRIP DI ANGELO & MANUELE

Ermiño e la sua notizia



Ermiño affamato



Ermiño detto "il Furbo"



Il viaggio



Angelo ZYLYFTARI
Manuele CONSALVI



**BUON NATALE A CHI
NON HA PIÙ UNA**



CASA...

**A CHI NON HA PIÙ
UNA PATRIA...**



**A CHI OGNI GIORNO
CI AIUTA...**



**GRAZIE
A TUTTI
VOI E
BUONE
FESTE!**

E...MAGARI CI SALVA!!